



# MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

## DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

PROVVEDITORATO REGIONALE PER IL VENETO – FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE

Piazza Castello, 12 - 35141 Padova - Tel. 049 82 42 111 (e-mail :pr.padova@giustizia.it)

Ufficio dell'Organizzazione e delle Relazioni

Sezione II - Relazioni Sindacali

Prot. nr. 17676

Padova 29/04/2015

Al Sig. Direttore della  
Casa Circondariale di

**VERONA**

E, p.c.

Alle OO.SS. Polizia penitenziaria  
del Veneto

**LORO SEDI**

Oggetto: "stato di agitazione del personale della Polizia Penitenziaria di Verona – astensione dalla mensa di servizio e dal bar agenti",

In riferimento a quanto rappresentato nella nota pari oggetto n. 2/15 CUSP Verona a firma congiunta delle OO.SS. CISL, SAPPe, CGIL, OSAPP e UGL e nelle successive note n. 3/15 CUSP VERONA e n. 6/15 CUSP VERONA, ed in considerazione di quanto emerso nell'incontro sindacale tenutosi a tal riguardo il 22 aprile scorso, si chiede alla S.V. di adottare i provvedimenti e gli adempimenti di competenza volti a superare e risolvere le criticità oggetto di rimostranza sindacale, conformemente alle seguenti linee guida:

- Per quanto riguarda la problematica relativa alla *video sorveglianza*, in attesa che gli Uffici Centrali del DAP, opportunamente investiti al riguardo dallo scrivente, si pronuncino in merito (trattasi di questione che, tra l'altro, supera la mera competenza territoriale dello scrivente), la S.V. incaricherà, anche con atto formale, il Comandante del Reparto affinché, sentiti gli altri funzionari direttivi di polizia penitenziaria ivi in servizio, nonché i collaboratori maggiormente impegnati nella sorveglianza all'interno dei reparti detentivi, elabori, entro e non oltre 7 giorni dal conferimento dell'incarico, una proposta tecnica contenente gli interventi migliorativi per il riposizionamento delle telecamere finalizzate al video controllo, evitando nel limite del possibile che siano rivolte verso le postazioni del personale, privilegiando e focalizzando le stesse sulla popolazione detenuta; dovrà infatti perseguirsi la finalità del controllo sulla persona ristretta e solo incidentalmente potrà consentirsi, per ragioni legate alla struttura architettonica esistente, che si indugi la ripresa, seppure occasionalmente, sul personale; com'è comprensibile, oggetto del controllo a distanza è la persona detenuta. Di tale proposta la S.V. porterà, opportunamente, a conoscenza le OO.SS. per le loro osservazioni; a tal riguardo è da ritenere che le stesse, proprio al fine di consentire un significativo aumento dei livelli di sicurezza personale dei lavoratori interessati, anche a mente della cd. "*sorveglianza dinamica*", offriranno il proprio



## MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

### DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

PROVVEDITORATO REGIONALE PER IL VENETO – FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE

Piazza Castello, 12 - 35141 Padova - Tel. 049 82 42 111 (e-mail :pr.padova@giustizia.it)

Ufficio dell'Organizzazione e delle Relazioni

Sezione II - Relazioni Sindacali

contributo, condividendone le finalità di tutela degli operatori penitenziari. Conclusa tale prima fase codesta A.D., nel rispetto delle norme contabili, procederà di conseguenza, rappresentando le esigenze di copertura, ove non fosse in grado d'intervenire con i fondi già stanziati;

- Quanto alle lamentele relative alle discrasie che discendono dall'adozione di modelli organizzativi in sede locale che non appaiano rispettare il modello organizzativo gerarchico, tipico del Corpo della Polizia Penitenziaria, considerato come il principio in questione non possa essere, di regola, derogato, si confida che la S.V. porrà in essere, con tempestività, ogni attività utile in materia di contrattazione, *non potendosi ovviare altrimenti*;
- Relativamente alle richieste di cambi turno tra il personale, la S.V., *fermo restando il rispetto dei vincoli previsti dalla normativa*, vorrà provvedere allo snellimento della relativa procedura di concessione, al fine di renderli più fluidi e praticabili, a mente del fatto che le istanze conseguono ad un accordo raggiunto tra i dipendenti richiedenti;
- In riferimento alla disposizione recentemente impartita da codesta A.D., in virtù della quale è stato chiesto al personale di compilare una scheda con i propri dati e recapiti tra cui *l'indirizzo di posta elettronica personale, con l'obbligo di vederla almeno una volta al giorno*, si ritiene che l'adempimento richiesto, nella specifica fattispecie, tracimi, allo stato delle norme, quanto sia invece contemplato in tema di leale collaborazione da parte del personale dipendente, rischiando di apparire una forzatura sulla disponibilità dello stesso. Pertanto la S.V. vorrà apportare gli opportuni correttivi, non mancando di sentire le OO.SS.;
- Circa la denunciata mancanza di serenità lavorativa e la percezione di una conseguente demotivazione professionale, la S.V. vorrà, *anche formalmente*, invitare il Comandante del reparto e i Vice Commissari ad una maggiore consapevolezza del proprio ruolo, che non è opportuno che venga supplito dal Dirigente Penitenziario, il quale ha una funzione di indirizzo globale dell'istituto, esortandoli a fare da *coach*, ad essere guida concreta e indispensabile punto di riferimento per il personale del Reparto di Polizia Penitenziaria, non lesinando di coordinarne l'azione soprattutto nelle situazioni di criticità, allorquando l'effettiva presenza dei superiori del Corpo è motivante e gratificante allorquando debbano porsi interventi operativi, soprattutto in situazioni di criticità, non risultando talvolta sufficiente fornire esclusivamente formali indicazioni e disposizioni: insomma, devono impegnarsi, avendone tutte le doti culturali e di formazione, nonché l'entusiasmo, a valorizzare la loro azione di vertici locali del Corpo e di sicuro sostegno nell'azione di governo deputata alla S.V..

Confidando nello scrupoloso adempimento, si porgono cordiali saluti.

Il Provveditore Reggente  
- Sbriglia -